Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 11 agosto 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 192

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 78 Sem L. 88 trim L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem L. 81, trim L. 41 - Col 7 numero: Anno L. 166; sem L. 84; trim L. 49 - Un numero cent. 30 - Arretr cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr., via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

Su tutti i fronti di guerra ferve con intenso accanimento la battaglia

Contrattacchi germanici ostacolano l'avanzata degli «alleati» a sud di Caen — Duecentosettantotto carri armati avversari distrutti in due giorni — Altre sei navi da rifornimento a pieno carico un cacciatorpediniere ed un mezzo di scorta affondati dalla Marina tedesca nella Baia della Senna

Assalti nemici bloccati lungo la costa adriatica
Aspri combattimenti in corso nello scacchiere dell'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud di Caen il nemico ha continuato i suoi forti attacchi ed ha ampliato la sua zona di infiltrazione verso sud e sud-est. I nostri contrattacchi hanno però contenuto i gruppi da combattimento nemici facendoli arrestare. Dal 7 al 9 agosto l'avversario ha perduto a sud di Caen e a ovest dell'Orne 278 carri armati.

Anche sul rimanente fronte il nemico ha continuato i suoi forti attacchi sugli attuali punti nevralgici. Gli è riuscito però di guadagnare terreno soltanto a sud di Plessé e a sud di Vire.

I duri combattimenti continuano.

Nella Bretagna sono stati respinti attacchi di nord-americani appoggiati da carri armati nelle zone di combattimento di St. Nazaire, Lorient e Brest con la distruzione di numerosi carri armati.

I valorosi difensori di St. Malò si trovano in dura lotta col nemico attaccante da ogni parte.

Nella zona francese sono stati annientati in combattimento 128 terroristi.

Nelle acque ad ovest di Brest è stato gravemente danneggiato un grande cacciatorpediniere nemico con colpi di bombe.

Ad opera di speciali mezzi da combattimento della Marina da guerra il nemico ha perduto nella baia della Senna sei navi da rifornimento a pieno carico per 25.000 tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere e un mezzo navale da sorveglianza.

A sud dell'isola di Jersey mezzi navali di scorta a un convoglio tedesco hanno affondato due siluranti americane, una delle quali mediante speronamento nella lotta ravvicinata.

Londra è sottoposta al grave fuoco di molestia.

In Italia il nemico ha ripreso i suoi attacchi lungo la costa adriatica con rilevanti forze. Essi si sono infranti con perdite.

In Oriente presso Sanok e Mielec sono in corso violenti combattimenti con forze nemiche infiltratesi. A nord-ovest di Baranow sono stati sbaragliati attacchi nemici e sono stati rigettati in contrattacco.

Nei duri combattimenti sono stati qui nel periodo dal 7 al 9 agosto distrutti 108 carri armati nemici. A sud-est di Warka il contrattacco delle nostre formazioni di carri armati guadagna ulteriore terreno malgrado la tenace resistenza nemica.

Ad ovest dell'Alto Narew ripetuti attacchi dei bolscevichi sono stati respinti o contenuti. Presso Wilkowiski sono in corso contrattacchi delle nostre truppe. A nord del Memel sono falliti nuovamente presso Rossienny tentativi di sfondamento dei sovietici con alte sanguinose perdite; 52 carri armati sono stati distrutti.

Nella Lettonia numerose puntate del nemico tra Mitau e il lago di Pleskau sono rimaste prive di successo.

Formazioni di aviatori da battaglia hanno attaccato soprattutto nella grande ansa della Vistola e nella zona ad ovest di Kowno apprestamenti sovietici e concentramenti di carri armati con buona efficacia.

Nella notte concentramenti di truppe nemiche a nord-ovest di Baranow e a sud-est di Warka sono stati l'obiettivo d'attacco di nostri aviatori da combattimento e da battaglia notturni.

Il nemico ha perduto ieri 41 apparecchi.

Bombardieri nemici hanno sganciato di giorno bombe nella zona di Budapest. Durante la notte una formazione di bombardieri nemici non più debole ha attaccato la zona di Ploesti, perdendo 14 velivoli.

Nella Germania occidentale e sud-occidentale sono state attaccate soprattutto Saarbrücken, Karlsruhe, Pirmasens e Lussemburgo e sono stati distrutti ad opera delle forze della difesa aerea 33 velivoli nemici, 31 dei quali bombardieri quadrimotori.

A sud dell'isola di Jersey, si è sviluppato in drammatici combattimenti. Subito all'inizio della battaglia una cannoniera nemica colpita da breve distanza dai nostri mezzi navali si è incendiata. Una nave vedetta tedesca ha colpito una cannoniera nemica che si è inabissata dopo quindici minuti con violente detonazioni.

Un altro mezzo navale tedesco è penetrato in mezzo alla formazione delle motosiluranti americane con l'intenzione di sbaragliarle. Si è addivenuti ad uno scontro durante il quale un mezzo navale nemico è rimasto impigliato negli impianti dell'unità tedesca.

Con granate a mano il nostro equipaggio ha distrutto le artiglierie di bordo nemiche. Un nord-americano è stato fatto prigioniero. Dopo pochi minuti la cannoniera nemica si è disincagliata dal battello tedesco, ma, raggiunta dai nostri proiettili, si è incendiata.

Tra violente esplosioni le munizioni di bordo saltarono in aria. Della nave affondata subito dopo non si vedeva che una grande nuvola nera. Mezzi navali di scorta tedeschi che hanno portato il convoglio senza perdite nel porto di destinazione hanno avuto per loro conto un nuovo scontro con motosiluranti nemiche che sono state raggiunte da parecchi colpi in pieno.

La situazione

Nella Bretagna si sono sviluppati vivaci combattimenti per il possesso di Saint Malò nonchè dell'avancampo delle fortezze di Brest, Lorient e Saint Nazaire.

Particolarmente accaniti sono stati i combattimenti presso Saint Malò. Gli americani avevano concentrato presso questo settore uno straordinario spiegamento di artiglieria di ogni calibro sottoponendo la zona della fortezza in tutta la sua estensione, sia di giorno che di notte al violento fuoco dei loro cannoni.

Ciò nonostante non è riuscito loro di raggiungere nelle giornate di ieri notevoli progressi.

Particolarmente i sabotatori tedeschi hanno potuto compiere tutti gli ordini per la distruzione degli impianti portuali di importanza bellica, programmaticamente. Un contrattacco tedesco sul fronte terrestre ha portato nuovamente in loro possesso importanti parti di terreno perduto temporaneamente.

Presso Brest sono state respinte tre puntate di carri armati americani. Nei pressi della fortezza di Lorient, come pure nell'avancampo di Saint Nazaire, sono falliti parecchi attacchi americani.

Come si comunica a complemento dei combattimenti in grande stile nella giornata di ieri sull'ala adriatica dello scacchiere bellico italiano, le formazioni britanniche attaccanti, hanno subito nel fuoco difensivo intensificato delle armi pesanti tedesche perdite straordinariamente alte e sanguinose, di modo che essi sono stati costretti a ritirare parecchie formazioni dal fronte ed a rimpiazzarle con formazioni fresche.

Con queste nuove forze i britannici sono poi passati durante la notte e nella giornata odierna nuovamente all'attacco in grande stile. Sull'andamento di questi combattimenti i quali erano nelle ore del mattino ancora in corso con la massima violenza, non si hanno sinora notizie più precise.

Complessivamente sono stati distrutti cinquantatrè carri armati; l'artiglieria antiaerea ne ha distrutti quattordici.

Nella zona di Firenze sono stati osservati rilevanti spostamenti. Ad ogni modo l'affluire di materiale pesante fa presumere che il comando alleato abbia l'intenzione di passare nella zona di Firenze in breve all'attacco in grande stile contro la riva settentrionale dell'Arno.

Sul fronte orientale truppe da montagna tedesche e ungheresi sono penetrate profondamente in un impetuoso attacco sul passo del Tatra nelle colonne bolsceviche alle quali hanno inflitto sanguinose perdite.

I sovietici hanno qui dovuto negare verso sud in completa rotta. Con questa azione è arginata la pressione verso il valico.

Nella zona di infiltrazione di Baranow il grande attacco sovietico verso sud e verso nord continua, ma con diminuita violenza. I bolscevichi hanno nella scorsa notte condotto qui nuove forze di combattimento e carri armati con i quali hanno premuto contro il fianco settentrionale della zona, ripetutamente cercando di dirigersi verso nord ovest e di penetrare nel fianco del sistema difensivo germanico.

In combattimenti con alterne vicende le formazioni germaniche hanno dovuto, dopo uno sbarramento sostenuto per parecchie ore, ritirarsi di qualche chilometro verso nord, ma i bolscevichi non sono riusciti a penetrare nelle linee tedesche e le forze sovietiche sono state sempre più indebolite dai contrattacchi delle unità pesanti germaniche.

Anche aerei da battaglia della Luftwaffe hanno appoggiato ieri con grande successo le truppe di terra. Mentre le truppe dell'Esercito annientavano complessivamente sul fronte nord e sud quarantasette carri armati nemici aerei da battaglia ne annientavano altri e centravano sette carri pesanti. Ai lati della Vistola, a sud-est di Varsavia e nel settore di Varsavia stesso, il giorno è passato in scontri di carattere locale.

Il resto del fronte è stato calmo. Invece a sud ovest di Bialistok si sono avuti aspri combattimenti. Quivi parecchi attacchi sono falliti e sono stati distrutti otto carri armati pesanti e due pezzi d'assalto. Una giornata di grandi combattimenti è stata quella a nord di Raniel e nel settore di Raseine. Con forti ammassi di carri armati i bolscevichi hanno mosso contro posizioni di granatieri germanici su ristretto fronte i quali hanno, dopo ore di combattimento accanito, dovuto abbandonare la località, ma i bolscevichi sono stati ributtati in contrattacco sulla sponda a est della strada.

Sessantasei carri armati sovietici sono stati distrutti in questa azione. Ad essa aveva preso parte un gruppo di «Tigre».

Sull'ala nord nessun combattimento degno di particolare rilievo. Alcuni attacchi sovietici locali sono falliti.

Anche i tentativi di disturbare i movimenti di concentramento delle truppe germaniche sono stati sventati sul fronte di Narva.

Dopo le perdite degli scorsi giorni i sovietici non hanno più rinnovato i loro tentativi di attacco.

Vittorioso scontro navale nelle acque di Saint Malo

BERLINO, 10 agosto.

Nella baia di Saint Malo forze di scorta ad un convoglio tedesco, come riferisce l'odierno bollettino, hanno affondato due motosiluranti nord-americane.

Lo scontro, che ha avuto luogo subito dopo le sei del mattino a

...

risposto: «Le questioni che noi trattiamo sono molto difficili; esse riguardano l'avvenire della Polonia ed i suoi rapporti con l'unione sovietica; ma ciò non è tutto perchè esse costituiscono un precedente in Europa e ostacolano la possibilità di una pace futura e della collaborazione fra le Nazioni. Questi sono grandi problemi che reclamano una soluzione».

Vasto movimento antibolscevico alle spalle dell'Armata rossa

BERLINO, 10 agosto.

Prigionieri bolscevichi appartenenti alla 270. Divisione di fanteria, catturati sul fronte orientale, hanno dichiarato che da qualche settimana il trasporto dei rifornimenti per i bolscevichi soffre a causa dei partigiani «bulba».

Si tratta di un movimento antibolscevico ben organizzato che opera alle spalle dell'armata sovietica. Esso fa saltare le linee ferroviarie. Le perdite in uomini e materiali che i sovietici riportano ad opera dei «bulba» sono notevoli.

Spesso le linee di rifornimento sono totalmente paralizzate per giornate intere.

Commissari comunisti a Leopoli

STOCCOLMA, 10 agosto.

Secondo quanto comunica radio Mosca, alcuni deputati del Consiglio Supremo dell'Unione Sovietica sono giunti a Leopoli, per rimettere in vigore i comitati comunisti ed altri organi sovietici.

La caduta di Leopoli è uno dei numerosi esempi, i quali dimostrano chiaramente che le truppe sovietiche, sono sempre seguite da commissari bolscevichi, la cui prima misura è di instaurare, presso i popoli «liberati», le organizzazioni sovietiche.

I polacchi possono da questo farsi un'idea di quale sarà il loro avvenire: essi consegneranno il loro Paese ai sovietici.

La morte in combattimento del comandante del porto di Cherbourg

BERLINO, 10 agosto.

Il ministero britannico della marina ha reso noto che il capitano di fregata Sanders, che era stato recentemente nominato comandante del porto di Cherbourg è caduto in combattimento.

Aerei statunitensi bombardano posizioni canadesi

STOCCOLMA, 10 agosto.

Il Quartiere Generale canadese comunica che bombardieri statunitensi dell'8. corpo aereo hanno attaccato per sbaglio un settore canadese in Normandia.

Alcuni soldati sono stati uccisi e altri feriti, tra cui un alto ufficiale di Stato maggiore.

Dura lotta nell'isola di Guam

TOKIO, 10 agosto.

Gravi combattimenti difensivi sono nuovamente in corso in diversi punti dell'isola di Guam, come risulta dalle più recenti notizie giunte dal fronte.

Per quanto non si conosca con certezza il corso seguito dalla linea del fronte, sembra tuttavia che l'epicentro si trovi in prossimità del terreno collinoso nord-orientale dell'isola. In questi ultimi giorni, i giapponesi hanno da questa zona sferrato due contrattacchi.

Due sommergibili nemici affondati dai nipponici

TOKIO, 10 agosto.

Nelle acque territoriali presso le principali isole del Giappone, apparecchi nipponici hanno affondato mercoledì due sommergibili nemici. Uno di questi è affondato nelle acque a sud-est di Taiwan (Formosa), mentre l'altro presso Oschima, facente parte del gruppo delle isole Izu.

Nessun accordo definitivo tra Stalin e Mikolajczyk

STOCCOLMA, 10 agosto.

Stalin ha ricevuto ieri sera il primo ministro polacco Mikolajczyk. A complemento della visita di Mikolajczyk si apprende che questi si è intrattenuto con Stalin un'ora e mezza prima di ritornare a Londra. Egli ha dichiarato che dei convegni seguiranno con dei rappresentanti del consiglio nazionale polacco, del comitato nazionale e del soviet polacco.

Mikolajczyk ha dichiarato che le due parti hanno fatto delle proposte che saranno esaminate al ritorno a Londra. Non vi è stato nessun accordo definitivo.

Quando è stato interrogato se egli è ottimista sulle favorevoli conclusioni delle conversazioni, ha

La città ospedaliera di S. Maria ripetutamente bombardata dagli inglesi

BERLINO, 10 agosto.

L'8 agosto l'artiglieria britannica ha bombardato per tre volte consecutive la città ospedaliera di Santa Maria, ai margini della città di Firenze. La località è stata bombardata dall'artiglieria britannica parecchie volte durante la giornata del 6 agosto. Sono stati arrecati gravi danni.

La chiesa dell'ospedale è stata gravemente colpita per la seconda volta. Sono stati battuti gli edifici regolarmente segnati dai distintivi della Croce Rossa Internazionale.

Dichiarazioni di Tiso sulla situazione bellica

PRESBURGO, 10 agosto.

Il Presidente di Stato dott. Tiso ha dichiarato davanti ai membri del circolo cattolico sulla situazione bellica generale: «Noi abbiamo costruito la nostra politica sulla base di una sana comprensione dei fatti e non ci siamo affatto sbagliati. Noi non ci lasciamo deviare dalla via intrapresa nemmeno dal fatto che il nemico si trova alle frontiere del nostro Paese e nemmeno dal fatto che essi ci promettono la forza».

Terrore bolscevico in Lituania

HELSINKI, 10 agosto.

Il corrispondente da Reval del *Uusi Suomi* informa che un numero rilevante di lituani è riuscito a raggiungere dai territori della Lituania occupata dai bolscevichi ed a riparare in Estonia.

Molti di essi assicurano che con l'entrata delle truppe bolsceviche è cominciato il terrore che supera di gran lunga quello del 1940.

Gli arresti sono ora molto più numerosi e le esecuzioni più atroci che mai. Fin dai primi giorni dell'entrata dei sovietici i lituani animati da sentimento di amor patrio, sono stati fucilati in massa.

Le direttive di Göbbels per la totalizzazione della guerra

"Dalla vita pubblica dovrà sparire quello che non è più in accordo con l'asprezza della guerra„

BERLINO, 10 agosto.

Il plenipotenziario del Reich dr. Göbbels comunica: «Dopo che nella settimana scorsa il servizio obbligatorio del lavoro delle donne è stato prolungato a 50 anni di età e che molte altre forze lavorative sono state liberate da impieghi di importanza non militare e trasferite nelle industrie di produzione bellica, sono state ora prese delle ulteriori misure per la totalizzazione della guerra.

Tali misure verranno prese in diversi campi della vita e produrranno delle sensibili limitazioni alle quali dovrà prendere parte tutta la popolazione. Lo scopo di queste misure è di procurare altre forze per la produzione bellica e nuovi soldati per il fronte.

Sono state emanate a proposito le seguenti ordinanze: 1) Il personale domestico ancora a servizio dovrà ora essere impiegato parte in industrie belliche ed in parte assegnato a quelle case a cui è assolutamente necessario, cioè alle famiglie con molta prole. 2) Diverse classi di coloro che sono stati dichiarati indispensabili saranno in gran parte dispensati dal loro servizio nelle industrie belliche nel caso che il loro impiego venga dichiarato indispensabile per il fronte. 3) Quelle classi della popolazione, le quali finora non hanno avuto l'occasione di prendere parte agli sforzi collettivi per il raggiungimento della vittoria, saranno impiegati in gran parte nella produzione bellica. Le misure prese per il lavoro nel fronte interno riguardano soprattutto coloro che non fanno parte del servizio obbligatorio del lavoro. 4) La vita culturale sarà sensibilmente limitata in tutte le sue manifestazioni. Le singole misure a questo proposito sono già entrate in vigore.

Fra l'altro nei prossimi giorni saranno chiusi tutti gli stabilimenti per films e teatro ed i componenti saranno impiegati nelle industrie belliche. Sono in preparazione ulteriori misure per il risparmio di forze nel campo dell'amministrazione interna delle Ferrovie, delle Poste e della vita culturale.

5) Per quanto riguarda lo stile della vita pubblica, questa deve adattarsi ora alle richieste del momento per la guerra totale. Tutte le manifestazioni pubbliche di carattere non conforme al momento, come ricevimenti, festival musicali, teatrali, inaugurazioni di esposizioni ecc. verranno sospese.

Se nelle prossime settimane ogni tedesco si metterà al servizio della Nazione adattando, la propria maniera personale di vita alle imposizioni del momento, è logico che dalla vita pubblica dovrà sparire tutto quello che non è più in accordo con l'asprezza della guerra».

Un altro rinvio a Washington della conferenza per l'organizzazione della sicurezza internazionale

LISBONA, 10 agosto.

Il sottosegretario di Stato Stettinius ha rimandato di un'altra settimana l'inizio della prevista conferenza «alleata» per l'«organizzazione della sicurezza internazionale».

Il rinvio è per la seconda volta avvenuto dietro l'esplicita richiesta dei sovietici che hanno dichiarato che le proposte che essi intendono fare per la sicurezza internazionale non erano ancora state elaborate.

Aderendo al desiderio di Mosca, tutti gli altri governi si sono impegnati a non scambiare progetti ufficiali prima che siano aperte le conversazioni. Il governo sovietico non ha ancora reso noto il nome del capo della delegazione russa. L'ambasciatore sovietico a Washington, Growijko, che attualmente è in Russia, rientrerà alla sua sede per partecipare alla conferenza, accompagnato probabilmente da Litwinoff o da Wyschinski.

La delegazione britannica, guidata da sir Cadogan, dal *Foreing Office* giungerà a Washington, per la fine della settimana per attendere colà l'arrivo di quella sovietica.

Preoccupazioni statunitensi per le elezioni canadesi

BERLINO, 10 agosto.

Washington segue con molto interesse le elezioni che hanno luogo nelle provincie canadesi di Quebec ed Alberta poichè il loro risultato influirà sulla posizione di Mackenzie King, dato che il partito liberale al quale appartiene, continua già da quindici mesi a subire sconfitte in tutte le provincie canadesi.

Il risultato potrà avere eventuali ripercussioni sulla partecipazione del Canadà al conflitto giacchè i partiti sono contrari acchè il paese conduca una guerra che non lo interessa direttamente.

Una sconfitta elettorale potrebbe indurre Mackenzie King a indire in settembre nuove elezioni che potrebbero avere serie conseguenze per tutti i paesi anglosassoni e specialmente per i Dominions.

Gli Stati Uniti avranno dopo la guerra 10 milioni di disoccupati

STOCCOLMA, 10 agosto.

Gli Stati Uniti non potranno impedire dopo la guerra una grave crisi economica.

Questo è il concetto predominante degli esperti svedesi che hanno avuto occasione di studiare sul posto la situazione degli Stati Uniti.

Il *Dagens Nyhcter* riporta le dichiarazioni di un membro della delegazione svedese alla conferenza di Filadelfia.

Anche egli parla di una crisi per il dopo guerra negli Stati Uniti. Si avranno per lo meno 10 milioni di disoccupati.

La stampa turca è molto cauta

BERLINO, 10 agosto.

La stampa turca è negli ultimi giorni diventata molto cauta nelle sue osservazioni politiche, ha detto il portavoce della Wilhelmstrasse, poichè non ha parlato dei rimproveri diretti dalla Russia sovietica alla Turchia.

I giornali turchi si rifugiano, secondo l'oratore tedesco, sul terreno della visione panoramica del mondo, sul terreno delle discussioni sul Fascismo e sulle democrazie e non fanno osservazioni sul terreno politico più preciso.

La stampa turca non vuole dar motivo di far pensare a decisioni che dalla parte contraria non sono ancora chiare.

Le nostre Divisioni tornano al combattimento

Tradotta «Monte Rosa»

(Corrispondenza della 1a Compagnia di propaganda)

DALLA TRADOTTA, 10.

— *E... sui giornali, che cosa si dice del nostro ritorno?*

— *Niente ancora, è un po' presto...*

— *Già, poi, quando qualcosa si dirà, non ci crederanno. Ma glielo faremo credere noi, sai, a botte!*

Non vedo chi mi parla. Sento però chiara la sua voce tra il frastuono dei sessanta vagoni che rotolano nel buio. Ma anche se fosse chiaro — credo — non vedrei. Una montagna di cose mi sta attorno, mi preme, mi urta: se questi vagoni non fossero così ricchi di appigli, probabilmente già sarei seduto malconcio tra i binari a guardare un lumicino rosso che scivola lontano: il fanalino di coda della tradotta. Della tradotta che ci riporta gli alpini della «Monte Rosa».

Presto è mattino. I ragazzi dormono in massa il sonno dell'alpino, un sonno più rumoroso dello sferragliare assiduo di queste vecchie carcasse che da ore scendono tra profili di montagne. Anche il mio interlocutore è riaddormentato.

Luci di una stazioncina bucano la notte. Sfrecciano tra gli spiragli, si posano, ferme, su un paio di scarpacce pendenti fuori del portello. La tradotta si adagia tra due binari, stride un poco, è ferma. Finalmente si potrà vederne qualcuno in faccia, di questi benedetti figlioli.

Sulla banchina, voci di donne, cigolio di carrette, stridore secco di scarponi che balzano giù, sul cemento.

— *Ehi, capo, dove siamo? Siamo arrivati? Che ora è?*

Siamo a D., e sono le 3 e mezzo. E le donne sono le ragazze del Servizio Ausiliario, e le carrette son frutta e pacchi. Per tutti.

— *Nessuno scenda a terra!*

Madonna, sergente Alborghetti, che voce scassata! Debbono conoscerla bene però, quelli della 14a, pensate, perchè ripiegano in buon ordine sui carri ed aspettano.

— *Quanti siete qui?*

— *Quarantadue.*

— *Ecco quarantadue pacchi... datemi una coperta.... e queste sono le pesche. Buon appetito, ragazzi!.... E qui?*

— *Quarantacinque.... — mugola un «bocia», che se lo mangia, quel musetto, a lume di un cerino.*

— *Non dir fesserie, ragazzo. Questo è un vagone speciale, signorina: s'amo della 14a, vedete il gagliardetto? Siamo della «Fate largo»! Vettura comando, tutti piemontesi, tutti ragazzi in....».*

— *Sì, sì, ma quanti siete?*

— *Otto madamin, più due malati.*

— *Ecco qua. — E tira innanzi.*

Si cominciano a svegliare, ora. Sbadigli, domande, bocche piene di polpa sugosa.

— *Tè, Donadoni, il tuo pacchetto. Ehi Beppe, sveglia! Sveglia, o ti faccio una «coniglia» storica....*

Beppe balza su. Son tutti su, «vecc e bocia», e ficcano le mani nel pacchetto.

— *Ah, una pipa! Questa me la lavoro colla grappa e lo zucchero: vedrai che roba!*

— *Io, sapone, borsa da tabacco, rasoio, pettine, sigarette...*

— *Anche una stilografica! Bene, la mia si era spaccata ieri.*

— *Dì, accendi un po' quella candela, qua ci si vede un....*

Lumicino. I visi si accostano, la luce aumenta il vociare, il gestire.

— *Tu Gatta, dammi un po' i miei scarponi, per favore.*

— *Subito, signor tenente.*

E Gatta, volontario diciassettenne, portavessillo della Compagnia, si sporge fuori, ghermisce quelle scarpacce appese — chi sà per quale condanna — all'esterno.

— *Guarite?*

— *Guarite, signor Tenente. E' l'aria, l'aria buona d'Italia, che la fa di questi miracoli.*

— *Così, si pensava che non saremmo tornati. Ma se ne accorgeranno, appena che si possa mettere piede a terra per un po'. No, no, vedo che credete che noi non si sappia nulla, si pensi di trovar tutto in ordine, come lassù... no, sappiamo qualcosa più di voi, anzi. Non ci è stato nascosto nulla ed han fatto benone. Per questo siamo decisi a fare un po' di polizia. Spazzare capite? Prima e soprattutto di dentro in alto e in basso, poi di fuori. E sei mesi di Germania sono l'allenamento ideale per questo. Vero, signor Tenente Oliviero?*

— *Vero sì, caro mio. E lo faremo fare a parecchi, quell'allenamento. Non è gran che, e mette a posto le idee. Eh, anche questi ragazzi, per il novanta per cento la pensavano di traverso, quando sono arrivati. E noi ufficiali ci prendevano per degli orchi ammazzasette.... li vedi ora? E son tutti così, come vedrete. Stamattina, senti, al Brennero, un tipino si sbraccia verso un vagone e strilla: «Ehi, ragazzi, adesso che siete in Italia potete pure tagliare la corda tutti». Benone; c'è un «bocia» che lo sente, e che ti fa? Toglie dalla fondina un pistolone e gli scuaisce dietro due colpi al volo. Buon per lui che si era in curva, se non era il primo della serie! Ad ogni modo gli sarà servito, spero....*

— *E quell'altra, signor Tenente, quella di ieri sera?*

— *Una donnetta che a momenti piangeva a vederci: «Poverini», ma che credono, qui? Che si sia dei loro? Poverini, a quelli dell'«Intra»? Roba da matti E vedrete quanti ne pescheremo. Vedeteli là. Stanno a guardare come allocchi perchè sul treno ci sono delle bandiere e c'è un po' di «Viva l'Italia!». E adesso andranno a casa a dire che ce l'hanno fatto scrivere per forza! Va là che vai bene!*

Si fila forte ora, tra i vigneti. Non si parla, si urla, tra un fracasso d'inferno. Due «bocia», in un canto, arrotolano delle coperte. Il chiaro del giorno snellisce le cose negli angoli più remoti del carro. Ascolto parlare questi soldati con una commozione che non si scrive; i nuovi, i veri soldati nostri: che Dio vi benedica, alpini d'Italia, per quel bene che saprete fare. E per queste cose che dite semplicemente, e per queste armi che portate. Sapete, siete la nostra speranza più grande.

Così, gli alpini della «Monte Rosa». E così i fanti della «San Marco» e quelli dell'«Italia», e di tutte le Divisioni nostre che ritornano e ritorneranno. Non occorre vederli, per saperlo, si sente; questi ragazzi sono indirizzati per una strada che sapranno ben conoscere e mantenere tra le mille che purtroppo solcano l'anima del popolo nostro, in tutti i sensi. Essi hanno tutto: disciplina, armi, entusiasmo, coraggio; e una cosa sopra le altre: la serietà, virtù che troppo spesso manca a rafforzare l'entusiasmo, dono fragile della nostra razza. Non si sentono sacerdoti, non si vendono per martiri o eroi. Si sanno soldati, ed in questa parola, che già nella tradizione d'Italia ha un significato altissimo, si riconoscono per intero. Così non sono queste soltanto le nostre Divisioni da opporre al nemico che sale l'Italia: sono le nostre armi migliori per risanarci internamente, sono la nostra propaganda nuova, la sola che in questa ora di Patria possa pretendersi un significato. Sono — mi si perdoni — la nostra «V. 1», ed hanno scritto negli occhi che lo aspetto è assai semplice, e noi tutti potremo impararlo.

Un episodio, per meglio comprendere. Al Lager x, pochi giorni prima della partenza, il Duce passò la rivista alla Divisione: migliaia di uomini, e li guardò tutti, ad uno ad uno, negli occhi, passando tra le fila durante due ore. Due ore di rigida posizione di attenti, per tutta la Divisione.

In un reparto tra i primi visitati, dopo un'ora e mezza di immobilità, un uomo è colto da debolezza e sviene. Cade a terra di piombo. Il Duce è immobile; ma uno dei suoi compagni, che pur avevano seguito con gli occhi il suo barcollare, non uno si muove per sorreggerlo. Occorre l'intervento di un ufficiale tedesco, che con due uomini lo trasportano fuori delle righe.

Questa, la disciplina che in pochi mesi si è riuscito ad infondere in quei soldati: che sono pure parte di un popolo cui una indisciplina creduta innata, e tollerata per ogni grado, aveva tolto da vent'anni un intero esercito. Può parere esagerazione? Forse, a chi guardi indietro. No, a chi veda avanti a sè, e comprenda sin dove può giungere questa nostra razza, in mano a capi che abbiano una mèta, e buoni occhi e mani, per tenerla afferrata.

Sergio Stanzani

Un reparto delle Divisioni dell'Esercito Repubblicano, addestrate in Germania, che entrano in linea al comando del Maresciallo Graziani (Luce - P. K.)

Le "delizie„ dell'Italia invasa

Crescente influsso del comunismo ed inasprita caccia ai fascisti - Circa trecento senatori denunciati da Sforza all'Alta Corte di giustizia - Cento ufficiali superiori dell'Esercito repubblicano arrestati a Roma

BERNA, 10 agosto.

«L'accordo raggiunto fra comunisti e socialisti italiani delle provincie occupate dagli «alleati», è frutto di laboriosissime trattative che hanno avuto luogo fra i dirigenti dei due partiti e nelle quali i comunisti hanno avuto il sopravvento», scrive il corrispondente diplomatico della *Reuter* —

Lo sviluppo della situazione può essere considerato un chiaro indice del sempre crescente influsso esercitato dai comunisti in Italia. Com'è noto Sforza ha preparato un elenco di ben 297 senatori, da lui considerati fascisti e denunciati all'Alta Corte di Giustizia.

Strano però che fra coloro che, secondo Sforza, hanno contribuito a mantenere il regime fascista ed a rendere possibile la guerra non figurano Umberto di Savoia, comandante dell'Armata del Po, Ispettore della Fanteria, promosso Maresciallo d'Italia nel corso della guerra per meriti militari, dei Principi di Casa Savoia, di Badoglio, Capo di Stato Maggiore, di Sirianni, Ministro della Marina e del grande Ammiraglio Thaon di Revel.

Nessuno di costoro infatti può essere ritenuto estraneo alla guerra.

Radio Bari ha trasmesso che per espressa dichiarazione del Ministro del Tesoro quanto del Commissario della Banca d'Italia, tutti i biglietti della Banca d'Italia, sia recanti il contrassegno del Fascio Littorio, sia aventi la sigla B I. hanno corso legale e pertanto devono essere accettati in ogni operazione avendo pieno potere liberatorio.

La notizia è evidentemente in contrasto con quanto trasmetteva giorni or sono il notiziario delle Nazioni Unite il quale avvertiva i lavoratori italiani di non acquistare carta-moneta con la stampiglia B. I. perchè questi oltre la linea gotica non sarebbero stati riconosciuti legali avendo il valore di carta straccia.

Senza preoccuparsi di migliorare la situazione alimentare della popolazione nè di provvedere al funzionamento dei pubblici servizi il sindaco inglese dell'Urbe è solo giunto alla costituzione di una commissione per l'epurazione da effettuarsi negli uffici comunali del governatorato di Roma.

A tutt'oggi questa ha allontanato dai loro posti 430 funzionari delle varie categorie. Anche a Napoli è continuata la caccia ai fascisti senza che si tenga conto delle benemerenze acquistate dai colpiti nei vari settori della vita cittadina.

Fra i nomi degli arrestati figurano quelle del generale Armando Beato che diresse a Napoli la protezione antiaerea nel periodo dei più intensi bombardamenti aerei anglo-americani, del prof. Giulio Andreoli insegnante di matematica nell'Ateneo e del conte Ugo Pellegrini, direttore generale della Società telefonica cui si deve l'impulso dato dal delicato servizio nelle regioni meridionali.

Si ha infine notizia che il Quartiere generale delle *forze* «alleate» nel Mediterraneo è stato trasferito dal nord-Africa nell'Italia occupata. Il trasferimento comprende anche il Quartier generale della marina e dell'aviazione inglese ed americana, nonchè dell'aviazione costiera alleata del Mediterraneo e di tutto il complesso degli uffici dell'esercito.

Si tratta di varie decine di migliaia di persone e di tutti i relativi equipaggiamenti che ha richiesto per il trasporto, svoltosi in una ventina di giorni, l'impiego di un notevole numero di navi e di aerei.

Si delinea sempre più chiaramente l'intenzione del nemico verso il nostro Paese venduto e tradito. Anzichè liberare l'Italia esso la occupa militarmente ed installa i suoi comandi e uffici e vi trasferisce una massa di uomini che dovranno d'ora innanzi alimentarsi con le risorse già tanto avare del nostro suolo.

All'ultima ora si apprende che circa 100 ufficiali superiori dell'esercito italiano sono stati negli ultimi giorni arrestati a Roma; così informa il *Daily Times*. Questi ufficiali si erano rifiutati di venir meno al giuramento di fedeltà prestato al nome di Mussolini e del Regime Fascista Repubblicano.

Fra gli ufficiali arrestati sembra si trovino anche alcuni fra i maggiori esponenti delle Forze Armate italiane.

Severiana

8 agosto 1943. La stampa badogliana ha una notizia molto ghiotta. Il ministro dell'Educazione Nazionale, tale Leonardo Severi ha inviato una lettera ingiuriosa a Giovanni Gentile!

Il filosofo aveva offerto, con filosofico candore, i suoi consigli al ministro illudendosi che il suddetto Severi avesse il compito di badare alla scuola, cioè all'insegnamento, mentre il livido funzionario assurto ai fastigi della suprema autorità scolastica non aveva che un solo pensiero: vendicarsi delle molte lavate di capo, prese per la sua inettitudine, durante gli anni in cui era andato, strisciando intorno ai successori di Giovanni Gentile, alla Minerva per cui si sentì autorizzato a rifiutare l'offerta con una lettera la cui velenosissima prosa sarà forse la sola ragione per cui Leonardo Severi — per null'altro illustre — potrà passare alla storia, sempreccchè egli riesca a passarci.

Vale la pena riportare qualche brano dell'epistola severiana: Non posso accettare il suo consiglio, perchè lei, dopo il 1924 e fino all'infelice discorso del 24 giugno di quest'anno, non ha esitato a mettersi al servizio della tirannia — e quale tirannia — e con l'autorità allora indiscussa del suo nome ha contribuito più che tanti altri a rafforzarla. I giovani, la scienza, la verità sono stati traditi a tal punto che un ministro dell'Educazione nazionale d'un Governo che ripristina la libertà non può più averlo fra i suoi consiglieri.

Regnando Vittorio Carignano e per esso governando Pietro Badoglio un certo Leonardo Severi, rappresentante ufficiale della cultura italiana, così aveva osato scrivere a Giovanni Gentile!

A Giovanni Gentile, filosofo, che il 16 aprile doveva cadere vittima dell'odio antifascista per assurgere alla gloria del martirio.

* * *

Nelle cronache dell'Italia invasa i giornali (noi compresi) hanno dato notizia della destituzione di Francesco Severi, accademico d'Italia e professore della Università di Roma e sono state attribuite a Francesco Severi le colpe del professor Leonardo Severi chè fu ministro dell'Educazione Nazionale nel primo Gabinetto Badoglio.

E' opportuna una rettifica alla notizia da fonte neutrale, giacchè il nome di fama universale di Francesco Severi, matematico insigne, non deve essere confuso con quello di un professore di liceo appena noto e noto almeno per le sue prodezze di emerito girella e per le sue malefatte di pessimo funzionario.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-89.

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 8.11 e 8.89

Conferimento supplenze e incarichi per l'anno scolastico 1944-45

Il Provveditore agli Studi comunica i termini della circolare ministeriale n. 4230 del 2 agosto 1944 relativa al conferimento delle supplenze e degli incarichi nelle scuole degli ordini medio, superiori e artistico per l'anno scolastico 1944 1945:

« Le supplenze e gli incarichi di insegnamento nelle scuole medie e nelle scuole e istituti d'istruzione classica, scientifica, tecnica e magistrale sono conferiti dai Provveditori agli Studi. Le supplenze e gli incarichi d'insegnamento negli istituti d'istruzione artistica sono conferiti dai rispettivi Presidenti, udito il parere dei Direttori.

Gli insegnamenti che non costituiscono cattedra di ruolo sono affidati per un triennio, a norma della legge 22 luglio 1939, n. 1626, agli aspiranti iscritti nell'albo degli aspiranti. Per gli incarichi di strumento musicale tiene luogo dell'iscrizione all'albo il diploma conseguito nei Conservatori di musica statali o pareggiati. Per quanto riguarda quest'ultimo incarico, trattandosi di insegnamento facoltativo, la durata triennale è subordinata alla richiesta che annualmente gli alunni ne facciano.

Non occorre conferma per coloro che abbiano avuto nell'anno scolastico 1943 - 1944 la nomina triennale a norma della citata legge.

Le istanze in carta legale da lire sei dovranno essere presentate al Provveditorato agli Studi non più tardi del 31 settembre 1944. Alla domanda devono essere uniti i documenti prescritti e deve essere allegato l'elenco, in duplice esemplare, di tutti i documenti e titoli presentati. L'elenco stesso deve indicare i motivi per i quali, ai sensi delle precedenti concessioni, determinati documenti non vengono presentati.

In calce alla domanda l'aspirante deve indicare il proprio domicilio.

Poichè nelle eccezionali circostanze del momento può riuscire impossibile a taluni aspiranti di procurarsi i documenti prescritti, si lascia al prudente discernimento dei Provveditori di accettare e considerare valide anche le domande incompletamente documentate, quando risulti giustificata la mancata presentazione di taluni documenti e sempre che in altro modo sia possibile accertare la sussistenza dei requisiti essenziali per il conferimento dell'incarico o della supplenza.

In caso di mancata presentazione del certificato generale del casellario giudiziario i Provveditori, prima di procedere alla assunzione, hanno cura di rivolgersi per informazioni alla locale Questura.

Possono essere presentate domande a non più di tre Provveditori o Presidenti. L'interessato, in tal caso, è tenuto a documentarne una sola, ma deve unire a tutte le altre istanze l'elenco, in ordine di preferenza, dei Provveditori o dei Presidenti ai quali presenta domanda e la copia fedele dei documenti allegati alla prima, con l'indicazione del Provveditore o del Presidente al quale la domanda stessa fu presentata.

Il requisito fondamentale per il conferimento delle supplenze o incarichi è l'abilitazione all'esercizio professionale.

I professori di ruolo sfollati da zone occupate dal nemico o soggetti a sfollamento obbligatorio per ordine dell'Autorità militare, i quali, per deficienza di cattedre disponibili, non possono essere sistemati nelle scuole statali della Provincia secondo le norme del paragrafo precedente, dovranno essere dal Provveditore assegnati, per l'anno scolastico 1944-45, a scuole non statali pareggiate o riconosciute legalmente, in sostituzione di insegnanti non in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni.

I Provveditori avranno cura che a prestare servizio presso le scuole predette, da scegliersi tra le più meritevoli e meglio attrezzate sotto ogni aspetto, siano assegnati, possibilmente col loro gradimento, gli insegnanti di ruolo più giovani, e di grado meno elevato, i quali disciplinarmente dipenderanno direttamente dai Provveditori.

Le donne possono ottenere supplenze anche per quelle cattedre degli istituti medi di secondo grado alle quali non sono ammesse come insegnanti non di ruolo.

Le graduatorie degli aspiranti debbono essere pubblicate nell'albo del Provveditorato agli Studi non oltre il 30 settembre.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al Provveditorato.

Permessi di costruzione e denunce di materiali e macchine da costruzione

Con recente decreto del Supremo Commissario per la Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» sono state emanate le norme di attuazione dell'Ordinanza n. 42 dd. 9-5-1944, concernente il regolamento della attività edilizia nella zona di operazioni anzidetta, norme che si trascrivono qui integralmente per l'esatta osservanza.

Le domande per la concessione del permesso di costruzione sono da presentarsi in quadruplice copia e devono contenere:

1) Nel caso di costruzioni da iniziarsi:

a) la descrizione della costruzione e la giustificazione della sua importanza in relazione alla guerra o della sua necessità per la vita civile;

b) i piani di costruzione prescritti per il procedimento dell'autorità edile, la distinta del ferro e del legname ed il preventivo di spesa;

c) la distinta dei materiali, accessori, utensili e mano d'opera occorrenti con l'indicazione dell'imprenditore incaricato

2) Nel caso di costruzione da proseguirsi:

a) la descrizione della costruzione e la giustificazione della sua importanza in relazione alla guerra o della sua necessità per la vita civile, con l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori;

b) i piani di costruzione prescritti per il procedimento dell'autorità edile, con la indicazione dello stato di avanzamento dei lavori, la distinta del ferro e del legname ed il preventivo di spesa;

c) la distinta dei materiali, accessori e utensili esistenti sul posto e della mano d'opera occorrenti per l'ultimazione della costruzione e del fabbisogno ancora occorrente di materiali ed altro per la sua ultimazione, con l'indicazione dell'imprenditore che eseguirà la costruzione.

Per le distinte richieste ai punti 1) c) e 2) c) va adoperato il modulo ufficiale da ritirarsi presso la Prefettura (Divisione IV).

Le denuncie sono da presentarsi per la prima volta secondo lo stato del 5 luglio 1944 scritte in triplice copia.

In tutte le denuncie deve venir indicato il proprietario dei materiali, accessori, utensili, come pure se e per quali costruzioni sono destinati i materiali ed altro denunciati.

Per i macchinari ed utensili di costruzione sono inoltre richiesti i seguenti dati:

Ditta costruttrice ed anno di costruzione;

Capacità di produzione;

Prestazione della macchina motrice e della sua forza motrice (p. e. Diesel, benzina, corrente elettrica, tensione ecc.);

Attuale impiego e luogo di giacenza;

Stato di conservazione.

Ciò stante, si ritiene opportuno far rilevare che a differenza di quanto già disposto con le precedenti circolari prefettizie n. 5721 IV e n. 9583 IV, le singole richieste intese ad ottenere i permessi di costruzione (come pure ogni altro atto ad esse inerente), vanno presentate alla Prefettura in quadruplice esemplare.

Assegni familiari a favore dei lavoratori dell'industria

Si portano a conoscenza dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera interessati le seguenti determinazioni recentemente adottate dagli Organi centrali competenti in materia di erogazioni degli assegni familiari a favore dei lavoratori (impiegati e operai):

Assegni familiari per la madre: Gli assegni familiari per la madre non competono quando il padre lavori e percepisca gli assegni per la moglie. Tale determinazione che deve essere applicata a decorrere dal 1. corrente mese, risponde al giusto criterio di escludere la possibilità che la stessa persona sia contemporaneamente beneficiaria di più assegni, una volta in qualità di moglie e l'altra in qualità di madre.

Pertanto tutte le aziende industriali e del credito e dell'assicurazione, che corrispondono direttamente ai propri dipendenti gli assegni familiari per la madre, dovranno immediatamente sospendere l'erogazione (eccettuati i casi in cui il marito della beneficiaria sia deceduto, invalido, detenuto, ovvero si trovi in paesi nemici o in difficile comunicazione) e restituire alla competente sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale il relativo estratto di autorizzazione, che, nel caso, potrà essere dalla stessa convalidato per la ripresa del pagamento degli assegni, dopo che sia stato comprovato con certificato del Comune o dell'Ufficio di Polizia municipale, attestante che il padre del lavoratore interessato non presta la propria opera retribuita alle dipendenze di azienda soggetta alle disposizioni sugli assegni familiari. Detto certificato dovrà anche precisare le ragioni alle quali l'inattività del padre del lavoratore deve essere attribuita.

Assegni familiari per i fratelli e nipoti a carico: Dal 1.o giugno corrente anno i lavoratori possono beneficiare degli assegni familiari per i propri fratelli e nipoti minori purchè invalidi, soltanto qualora risultino soddisfatte le altre condizioni necessarie (padre deceduto, disoccupato, detenuto ecc.) venga documentato che gli stessi provvedono in maniera effettiva e continuativa al mantenimento dei predetti.

Non è quindi sufficiente la circostanza che il richiedente gli assegni familiari contribuisca parzialmente al mantenimento dei fratelli o dei nipoti minori. Di conseguenza, la documentazione presentata dal lavoratore alle aziende (nei casi in cui queste possono corrispondere gli assegni familiari senza alcuna autorizzazione da parte dell'Istituto) dovrà essere completata a cura del dipendente medesimo di un certificato dell'ufficio di Polizia municipale attestante la sussistenza del requisito di cui sopra; in caso contrario l'erogazione degli assegni familiari dovrà essere sospesa.

Invece le autorizzazioni rilasciate dalla competente sede dell'Istituto per la corresponsione degli assegni familiari per fratelli o nipoti invalidi o per i figli di età superiore ai 14 anni, nei casi di invalidità del padre, dovranno essere senz'altro restituite alla sede stessa, che ne effettuerà la convalida soltanto su presentazione del certificato sopra indicato.

Qualifica di capo famiglia: Poichè a favore di tutti i militari alle armi presso le Forze Armate Repubblicane o Germaniche viene corrisposto un trattamento di famiglia, resta stabilito che i congiunti di detti militari non possono in alcun caso essere riconosciuti capi famiglia nei confronti dei figli minori di detti militari stessi, anche per il periodo in cui i medesimi compiono il normale servizio di leva.

Villica accecata dal colpo di coda di una mucca

Da una gravissima disgrazia è rimasta vittima la villica Anna Bisoli fu Lorenzo di 42 anni, abitante a Moderuzza di S. Lucia d'Isonzo. Recatasi come faceva ogni sera nella stalla per mungere le mucche, essa aveva quasi ultimato il proprio lavoro quando veniva accidentalmente colpita al viso da un violento colpo di coda di un animale, che le produceva gravissime lesioni ad entrambi gli occhi. Alle sue strazianti grida accorrevano tosto i familiari, i quali constatavano inorriditi che la povera donna aveva perso istantaneamente la vista. Accompagnata dal sanitario del posto, la Bisoli veniva sottoposta immediatamente a premurose cure, ma tutto fu inutile perchè le lesioni riportate erano tanto gravi da inutilizzarle completamente l'organo della vista. Il fatto ha destato nel paese vivissima impressione.

Atterrato da un ciclista

Da un incauto ciclista è stato ieri investito il dodicenne Mario Giglio di Luigi, abitante in via Orzoni 14, il quale, gettato violentemente a terra, riportava la frattura della gamba sinistra. Trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale di via Brigata Pavia, il ragazzo veniva ricoverato nel reparto traumatologico e giudicato guaribile in 40 giorni

Un sasso in fronte

Giocando con alcuni coetanei, lo scolaro Bruno Miani di Luigi, da Romans d'Isonzo, veniva colpito alla fronte da un sasso, riportando una vasta ferita lacero contusa che gli è stata medicata all'Ospedale della nostra città. Guarirà in 15 giorni

Le pensioni di guerra alle famiglie dei Caduti

Poichè fino all'accertamento e alla liquidazione delle pensioni ai superstiti di Caduti può trascorrere del tempo, il Supremo Commissario della Zona di operazioni Litorale Adriatico, nell'intento di assicurare in ogni modo ai superstiti di Caduti il necessario sostentamento, ha stabilito che agli stessi, fino all'accertamento e alla liquidazione della pensione, venga continuato il soccorso finanziario secondo le vigenti disposizioni di legge.

Il nuovo orario dell'oscuramento dalle ore 21.30 alle 5.30

Fino a nuovo ordine l'orario dell'oscuramento è stato fissato come segue:

inizio alle ore 21.30
termine alle ore 5.30

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare dalle finestre, porte, lucernai, vetrine delle abitazioni, uffici, negozi, pubblici esercizi, ecc. Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Pacchi-dono del Dopolavoro ai feriti del Teatro Verdi

Nella giornata di ieri il direttore provinciale del Dopolavoro ha recato dei pacchi-dono ai feriti del recente attentato avvenuto al Teatro Verdi, degenti nei vari Ospedali civili di Gorizia. Il gesto della affettuosa solidarietà del Dopolavoro è stato vivamente apprezzato.

Il nuovo orario dei negozi di merci e di uso alimentare

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, visto il proprio decreto 5 maggio 1944-XXII, col quale si è regolato l'orario di apertura e chiusura dei negozi di merci d'uso e di generi alimentari; considerato che per motivi d'ordine contingente è indispensabile che l'orario estivo di apertura dei negozi di generi di prima necessità venga anticipato; sentite le Organizzazioni Sindacali interessate; vista la legge 16-6-1932, n. 973; a parziale modifica del decreto 5 maggio 1944-XXII decreta:

1) A datare da oggi e fino a nuova disposizione l'orario di apertura e di chiusura dei negozi di generi alimentari (panetterie, latterie, commestibili, frutta e verdura) per tutto il territorio della Provincia resta così fissato:

Giorni feriali: orario antimeridiano: apertura ore 7, chiusura ore 11.30; orario pomeridiano: apertura ore 16, chiusura ore 18.30

Domeniche e giorni festivi: apertura ore 7, chiusura ore 11.30

2) Le macellerie nella giornata di sabato debbono osservare l'intero orario fissato per i giorni feriali.

3) In caso di infrazioni alle norme riguardanti l'orario di apertura e chiusura dei negozi saranno applicate le sanzioni stabilite per le trasgressioni alla legge 23 febbraio 1932, n. 370.

I Podestà ed i Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Il pericoloso infortunio di un boscaiolo

Mentre era occupato a tagliare alberi in un bosco nei pressi di Caporetto, il boscaiolo Pasquale Gregorio di Martino di 38 anni, abitante a Cosi di Caporetto, veniva investito da un grosso tronco, che lo colpiva al capo. Soccorso prontamente dai compagni, il Gregorio veniva trasportato a Caporetto, dove un sanitario gli riscontrava una grave ferita al capo, la frattura delle ossa nasali, nonchè numerose ferite e contusioni guaribili in un mese. Il disgraziato è stato poi su ricovero all'Ospedale.

Le iniziative del D.A.I. Ferragosto a Straccis in riva all'Isonzo

Anche quest'anno la popolare sagra di Ferragosto si rinnoverà a Straccis, organizzata dal Dopolavoro aziende industriali, che ha concretato in questi giorni il programma della manifestazione, inserendovi, come annunciato, numeri che non mancheranno di soddisfare la folla di dopolavoristi e delle genti del posto. Agli incontri di pugilato e di pattinaggio a rotelle, alle esibizioni di pattinaggio artistico, all'immancabile lotteria dotata di numerosi premi, allo spettacolo di arte varia, a tutto insomma hanno pensato i solerti organizzatori onde far trascorrere piacevolmente agli intervenuti alcune ore di sano e gradito svago. Per tutto il pomeriggio e sino a tarda sera le varie manifestazioni si susseguiranno, infatti martedì 15 agosto secondo un programma che sarà rispettato in modo da permettere a tutti di assistere alle varie manifestazioni che si prevedono fin d'ora del massimo interesse.

Così il D.A.I. ha voluto mantenere viva una tradizione tanto cara ai dopolavoristi del popolare rione cittadino che nei decorsi anni la seppero in tutti un grande ricordo e il desiderio di vederla ancora rinnovata. E quest'anno, pur in edizione ridotta, la sagra di Ferragosto si ripeterà in riva all'Isonzo, con l'illusione di trovare lontano dalla città quella piacevole gaiezza e serenità che ognuno vorrà gustare nel miglior modo possibile.

Ferragosto in città, questo che come ogni anno, scadenza tutti, porgerà tutti avranno modo di divertirsi e di trascorrere lietamente alcune ore, dimenticando per un po' le preoccupazioni della vita quotidiana.

Queste le intenzioni degli organizzatori le cui esperienze garantiscono il successo incondizionato della manifestazione per completare la quale nulla verrà lasciato di intentato, approntandosi per realizzare quel carattere di festa popolare riservata ai lavoratori.

Ecco intanto il programma completo della riunione accademica di pugilato:

Pesi gallo: Gumar - Collini; *pesi leggeri*: Delich - Delmestri; *pesi piuma*: Figar - Malfatti; *pesi leggeri*: Faidiga - Glessi; *pesi medi*: Varglien - Zotti; *pesi massimi*: Kersevan - Macuchin.

Incontri di due riprese di 3' ciascuna. Arbitro Manetti.

Domenica al D.A.I. spettacolo d'arte varia

Come abbiamo già annunciato la Compagnia di arte varia del Dopolavoro aziende industriali, che con tanto successo ha iniziato la sua attività, ripeterà domenica prossima nel Teatro Sociale al passeggio Edling il riuscito spettacolo di ritmi e canzoni, al quale potranno assistere i dopolavoristi e cittadini. La rappresentazione avrà inizio alle 17.30.

Un'infezione a un piede causata da una scarpa

Ferita tempo addietro al piede sinistro da un chiodo che sporgeva dalla scarpa, la sedicenne Gina Bisiach, di Piero, abitante al numero 326, non si curava di medicarsi. Senonchè ieri mattina, accusando forti dolori all'arto, si recava all'Ospedale, dove i sanitari constatavano che nel frattempo, le si era formata una infezione, per cui dopo le cure del caso, la rimandavano alla propria abitazione, giudicandola guaribile in due settimane.

Cade dalle scale

Scendendo per le scale di casa, la casalinga Maria Paschetto fu Antonio, di 66 anni, domiciliata in via Rastello, scivolava accidentalmente cadendo a terra. Soccorsa dai familiari, la vecchietta veniva trasportata all'Ospedale civile, dove i sanitari le riscontravano la frattura del piede sinistro. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

APPUNTI DI STORIA

Sulle probabili origini di Gradisca

E prima che i Veneziani fabbricassero la fortezza di Gradisca, — ricorda in un sigillo Alfonso Moretti, — il borghetto cominciò a sorgere ben piccola cosa. Eppure anche su questo gruppo di casolari, sarà opportuno spendere qualche parola. Si tratta di stabilire quando fu esso fondato, da chi, e perchè venne così chiamato.

Due sono le probabilità: o esso venne fondato durante il dominio longobardo del Friuli, o dai Patriarchi, durante le invasioni degli Ungheri (889-917).

Per negare la prima versione prenderemo come base il documento « Fundatio et dotatio monasterii Abbatiae Sanctae Mariae de Sexto », e per affermare la seconda quello di Ottone I il Grande, documento di cessione, rilasciata in favore di Rodoaldo, patriarca di Aquileia (976).

E infine per trarre la conclusione, presenteremo un terzo documento, precisamente il diploma di Federico I di Hohenstaufen, con il quale l'Imperatore dopo la sua riconciliazione con il Papa Alessandro III, aveva nella stessa città di Venezia definito i limiti del potere temporale dei Patriarchi. Voldarico II di Treven, principe di Aquileia, fu il primo a goderne i frutti.

Il documento della « Fundazio » è nebuloso, per le molte varianti posteriormente introdotte, non permette di dare con sicurezza i nomi delle terre, ville e corti in esso ricordate. Le storpiature sono troppe. Gli abitanti del Friuli, al tempo di Ottaviano Augusto, usavano ancora l'idioma originario celtico; ed il latino era soltanto parlato dai coloni importati da Roma stessa.

D'alto interesse storico per noi è che il castrum di Farra non viene nominato come tale, bensì « casas de fara juxta turionem » cioè case dei lari siti nei pressi del fortilizio, della torre di osservazione che trovavasi sul Monte Fortin, o sul pendio di detto monte. Troviamo semplicemente nominato il villaggio di Farra senza le pertinenze, perchè appunto queste non esistevano, e perciò neanche Gradisca, che fu un'antica pertinenza del futuro castrum farrense. Se Gradisca fosse allora esistita, non fosse altro che per la sua posizione strategica, avrebbe dovuto essere nominata.

Nel diploma, invece, di Ottone I, con il quale il Principato patriarcale di Aquileia (967) si può constatare che l'antica colonia longobarda di Farra, aveva assunto una certa importanza, perchè dal 760 al 967, essa si era trasformata in un vero e proprio castello. In questo periodo di 207 anni, venne fondato il castello farrense, distrutto da Mainardo II di Gorizia, nel 1216. Assunta Farra all'importanza di castello, ecco con esso formarsi delle pertinenze ed il primitivo numero di abitanti, accresciuto con le persone che in esso si annidavano, e, provvedendo al servizio militare, e posse dei terreni, in compenso delle loro prestazioni, le terre.

Ora Gradisca esisteva già nel 967 quale pertinenza del castello di Farra? Il Moretti crede di sì. Dunque, il diploma di Federico I, aveva già acquistato Gradisca una certa importanza. Il nome comune di « gradisce » ha significati diversi, per cui o significati, di questo nome: rudere, rovine, muro di cinta di una chiesa, di un cimitero, di un prato, di un orto... « Gradisce » gli antichi, vendi chiamavano pure un posto atto alla difesa. Scindendo il nome di « gradisce » cioè grad-isce veniamo a « grad » che vuol dire castello e « isce » una qualità di castello. Gradisca trovavasi nei pressi della « Strata Hungarorum », e perciò esposta alla distruzione. I friulani, dopo il terribile flagello ungaro, guardavano con vero spavento la terribile strada. Il villaggio, non solo, ma il più misero casolare doveva essere costruito in maniera tale da poter essere facilmente difeso dalle vaganti e sbandate pattuglie barbare. Così Gradisca sorse su una collinetta, perchè atta alla difesa, perchè sita sulla sponda di un fiume, cioè l'Isonzo. E la collinetta venne appunto chiamata col nome comune di « gradisce », ed ai miseri coloni venne assegnato, in nome del principe di Aquileia, dal signore di Farra, il terreno da colonizzare. Date le condizioni del tempo, i coloni fissarono le loro umili dimore sulla « gradisce » isontina, fondando così il borghetto di Gradisca.

Annonaria

Oggi distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che venerdì 11 agosto sono in distribuzione uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per la rispettiva clientela:

Bastiani Alberto, viale D'Annunzio; Bigot Giovanni, via Garibaldi; Bregant Guido, corso Mutl; Lessan Luigi, via Leoni; Brumat Giovanni, via Rafut; Bidi ma Grillo, Veniero (P. S. Rocco); Brumat sorelle, via Aquileia; Cabas Eugenia, via Torriani; Comauli Giuseppe, via Don Bosco; Cermel Pietro, piazza De Amicis; Cernic Massimiliano, piazza S. Antonio; Cigoi Giuseppe, via Monache; Cigoi Stefano, via Rastello; Christan Giovanni, via Mazzini; Conforto Cosimo, via Brigata Pavia; Cooperative Operaie, corso Verdi; Cooperative Operaie, corso Muti; Cooperative Operaie, via Marconi; Cooperative Operaie, piazza Tommaseo; Ciacchi Emilio, via Vittorio Veneto; Culot Rodolfo, piazza De Amicis; Cultin Giuseppe, via Seminario; De Michelini Gisella, via Morelli; Dreossi Giuseppe, via S. Gabriele; Farfoglia Geotti Alma, piazza I. Balbo; Farfoglia Antonio, viale XX Settembre; Farfoglia Cesare, piazza Tommaseo; Graibl Maria, via Don Bosco; Gorian Ferruccio, Mercato Coperto; Fabris Giuseppe, corso Muti; Inanio Caterina, via Formica; Klavora Angela, via Carducci; Klavora Angela, via S. Chiara; Kodric Angelo, via Morelli; La Provvida, via Petrarca; Luciani Ernesto, via Faiti; Mauri Giovanni, via Cappuccini; Masina Giuseppina, via Duca d'Aosta; Marzon Angelina, via Cappella; Milocco Leonardo, via S. Antonio; Morassi Giovanni, piazza S. Antonio; Novach Maria, Mercato Coperto; Madon Maria, via Favetti; Melri Giulio, corso Verdi; Orlandi Teresa, Riva Castello; Orzan Antonio, via Carducci; Orzan Antonio, corso Muti; Orzan Francesco, corso Muti; Paron Enrico, via S. Gabriele; Pecile Maria, viale XX Settembre; Pettarin Attilio, viale XX Settembre; Bistic Nicolò, via Duca d'Aosta; Saksida Rodolfo, piazza De Amicis; Sauli Antonio, via Duca d'Aosta; Schiff Rosa, corso Muti; Sever Mario, via Carducci.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauno, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 10 per uova delle carte annonarie per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciate esclusivamente dal Comune di Gorizia.

Ritiro dei buoni per uova

I dettaglianti dell'alimentazione compresi negli elenchi in distribuzione, sono invitati a voler ritirare immediatamente i buoni di prelevamento uova giacenti presso l'Ufficio annonario comunale.

Si rende noto che le uova debbono essere ritirate entro il giorno successivo all'assegnazione.

Il libretto di stalla per bovini

In relazione alle recenti operazioni per il censimento del bestiame, è stato istituito dal competente Ministero il libretto di stalla, allo scopo di ottenere l'esatta evidenza degli animali bovini.

Sono obbligati alla tenuta del libretto e ad opporvi le variazioni in esso indicate tutti gli allevatori ed i commercianti di bestiame. Il libretto comprende le seguenti parti: *a)* consistenza alla data del 30 giugno specificatamente per i tori, torelli, buoi, vacche lattifere, mucche comuni, manze e giovenche, vitelloni e manzette, vitelli slattati e vitelli lattanti; *b)* variazioni in meno per sopravvenuta morte di qualcuno di detti capi; *c)* bovini venduti, compresi quelli consegnati ai raduni dopo la data medesima; *d)* bovini acquistati.

Gli inadempienti saranno puniti a termini di legge e con la confisca del bestiame.

Conferimento della paglia all'ammasso

L'Ufficio provinciale degli accertamenti agricoli di Gorizia richiama l'attenzione degli agricoltori che non hanno ottemperato all'obbligo di consegna della paglia all'ammasso entro cinque giorni dalla data di trebbiatura nella misura stabilita, di conferire con la massima sollecitudine le balle di paglia all'ammasso. La paglia va consegnata ai seguenti depositi del Consorzio agrario:

Comune di Gorizia: al magazzino di via Faiti n. 9 (ex via Macello); Comune di Cormons e Capriva: al centro ammasso di Cormons; Comuni di Gradisca, Farra e Sagrado: al centro ammasso di Gradisca; Comuni di Romans e Mariano: al centro ammasso di Romans.

Liquidazione della lana conferita all'ammasso

Presso le agenzie di Cormons, Gradisca e Gorizia sono tuttora a disposizione degli agricoltori conferenti lana per la corrente annata di tosa 1944, le bollette di liquidazione per il prodotto conferito all'ammasso. Gli agricoltori interessati, i quali al momento della consegna hanno percepito un anticipo, potranno rivolgersi alle predette agenzie del Consorzio agrario per ritirare le bollette di liquidazione definitiva che verrà effettuata dalla Cassa di risparmio e sue filiali.

Denuncia della produzione delle patate

Il decreto prefettizio n. 1931 del 18 luglio 1944 che disciplina la raccolta delle patate sancisce all'art. 4 l'obbligo della denuncia della produzione delle patate entro il quinto giorno della raccolta all'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli su apposito modulo.

Per evitare errate interpretazioni l'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli precisa che la denuncia della produzione delle patate va fatta seguendo gli stessi criteri adottati nella denuncia degli altri prodotti, che vanno indicati agli uffici comunali per gli accertamenti agricoli che li registrano sull'apposita scheda aziendale, la quale sostituisce i moduli in parola anche per le patate.

Nessun modulo va quindi compilato e la denuncia delle patate va fatta direttamente senza speciali formalità, osservando soltanto il termine di cinque giorni dalle raccolta, ai competenti uffici comunali.

Abbonatevi a « Il Popolo del Friuli »

Quadretti goriziani

Agosto in città

Il mese di agosto, si sa, è il mese più caldo dell'anno. A consolarci dell'afa arriva proprio a puntino il tradizionale Ferragosto con le sue brevi vacanze.

Quest'anno in modo particolare le sponde dell'Isonzo pullulerano certamente di numerosi bagnanti in cerca di refrigerio contro la caldana mentre il sollione dardeggia coi suoi focosi strali la terra arsa e sitibonda. Una delizia a tanta calura rappresentano per i cittadini i vasti ombrosi giardini vanto ed ornamento di Gorizia.

Al Vespero mentre il sole tramonta in un alone di luci e di ombre dietro le colline di Farra, mamme e bambini popolano i nostri stupendi parchi, e con il loro cicaleccio vivificano il quadro idilliaco della natura.

Giovani e vecchi si raccolgono lungo i viali in cerca di un po' di frescura. Svettano i cipressi ai lati del parco della Rimembranza dando con la loro presenza un senso di suggestiva solennità al vasto e arioso giardino.

Domina sullo sfondo il biancore del Monumento ai nostri Caduti. Ai lati le erme di Guido Rosen e dell'immortale cantore della « Sabra di Santa Gorizia », Vittorio Locchi, avvolte da sempreverdi e ingentilite da profumati rosai, testimoniano l'olocausto dei migliori alla terra natia.

Un corso di stenografia al Dopolavoro

Il 15 agosto si chiuderanno le iscrizioni al corso di stenografia organizzato dalla Direzione provinciale del Dopolavoro di Gorizia. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 20 mensili per i dopolavoristi e di lire 30 per i non iscritti all'O.N.D.

Per le iscrizioni gli interessati dovranno rivolgersi alla Direzione provinciale del Dopolavoro, in corso Verdi, n. 24, secondo piano.

Bambino travolto da un maldestro ciclista

Nell'attraversare di corsa la strada, il quattrenne Giovanni Ursini di Luigi, abitante in via S. Gabriele veniva accidentalmente investito da un ciclista che lo travolgeva al suolo. Fortunatamente nell'incidente, che poteva avere peggiori conseguenze, il piccolo Giovanni se la cavava con alcune contusioni che gli sono state medicate dal sanitario di turno all'Ospedale.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE - DAGLI APPENNINI ALLE ANDE Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.

MODERNO. LA FIGLIA DEL MARE. Prima ore 17; ult. ore 19.40.

ITALIA - TORMENTO. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.

Cronaca di Cormòns

I piani di coltura per l'annata 1944-45

A seguito della circolare del competente Ministero contenente le disposizioni generali per l'applicazione dei piani delle colture erbacee per l'annata 1944-45 e delle proposte del Comitato provinciale dell'agricoltura, e considerata la necessità di dare immediata attuazione al piano provinciale delle colture erbacee il Prefetto di Gorizia in data 27 luglio ha decretato:

1) E' fatto obbligo ai conduttori di terreni a qualsiasi titolo (proprietari, affittuari, enfiteuti ecc.) nel supremo interesse della Nazione in guerra di coltivare e far coltivare nell'annata agraria 194445 le piante erbacee nella superficie e specie prescritte del presente decreto.

2) Ai fini dell'obbligo di cui al precedente articolo il territorio della provincia è ripartito in quattro zone: pianura, collina, Carso e montagna. Sono considerati in pianura i Comuni di Capriva di Cormons, Cormons, Farra d'Isonzo, Mariano del Friuli, Gradisca d'Isonzo, Romans e Sagrado d'Isonzo; in collina i comuni di Gorizia, Merna, Aidussina, Castel Dobra, Cernizza, Dolegna del Collio, Montespino, Ranziano, Rifembergo, Sambasso, San Martino Quisca, Santa Croce, San Vito e Vipacco; in Carso i comuni di Comeno, Opacchiesella, San Daniele, Temenizza; i restanti comuni della provincia sono considerati in montagna;

3) La superficie che ciascun conduttore di terreno ha l'obbligo di investire, con le diverse colture è espressa in percentuali della superficie totale dell'arativo ivi comprese anche i prati artificiali.

4) Le percentuali dell'arativo che con le colture fondamentali, per ogni azienda è tenuta ad investire ogni singola zona, sono le seguenti:

a) CEREALI: frumento, pianura 30, collina 18, Carso 20, montagna 11, segala, orzo, avena: pianura 3, collina 5, Carso 12, mont. 12.

b) COLTURE SARCHIATE: granoturco: pian. 23, coll. 43, Carso 31, mont. 20; patate: pian. 6, collina 23, Carso 26, mont. 40; girasole: pian. 5 (1). Fagioli, piselli, erbai annuali, ortaggi vari: pianura 3 (2), coll. 1.5;

c) PRATI DA VICENDA: medica, trifoglio ecc.: pian. 30, collina 9.5, Carso 11, montagna 9.

Totale: pian. 100, coll. 100, Carso 100, montagna 100.

(1) La percentuale dell'arativo da coltivarsi a girasole nella zona di pianura è pure obbligatoria per le aziende site nel comune di Gorizia.

(2) Per i comuni della zona di pianura, la coltura delle barbabietole da foraggio deve occupare una superficie non inferiore al 2 per cento di quella complessiva, del 3 per cento indicata per i fagiuoli, piselli, erbai annuali e ortaggi vari.

5) Sono esclusi dagli obblighi di cui all'articolo precedente i conduttori di terreno attualmente destinati a prati permanenti fino ad una superficie di ettari uno.

La festività di San Rocco

Mercoledì prossimo nella frazione di San Rocco di Brazzano verrà solennizzata la ricorrenza della festività del suo Santo protettore. Per la circostanza alle ore 7.30 presso quella chiesetta verrà celebrata una Santa Messa officiante il parroco di Brazzano, don Luigi Coco.

Beneficenza

In questi giorni sono pervenute alla pia società della San Vincenzo de' Paoli le seguenti offerte: contessa Miani di Angoris lire 1000 e baronessina Locatelli L. 400.

Il consiglio direttivo ringrazia sentitamente le generose oblatrici.

I soliti ignoti ed un grasso bottino

In una delle ultime notti del decorso mese di luglio ignoti ladri, dopo aver forzata una sbarra di legno posta ad assicurare la chiusura di una porta, riuscirono a penetrare nei locali a pianterreno dell'abitazione dell'agricoltore Antonio Pellesson fu Francesco di anni 42 abitante in località Ca' della Vallate. Senza evidentemente provocare il benchè minimo rumore gli ignoti visitatori passarono in una stanza che custodisce le provviste di famiglia e vi asportavano ben otto chilogrammi di lardo, tre di salumi, trenta uova ed un paio di scarpe usate tipo militare. Assicuratosi così il grasso bottino gli ignoti ladri si dileguavano per la campagna uscendo per la stessa porta per cui erano entrati, senza lasciare alcuna traccia che potesse dar modo ai militi della Guardia Nazionale Repubblicana di identificare i notturni visitatori e di recuperare la refurtiva.

Notizie della Cormonese?

Che n'è della Cormonese, si chiedono con una punta di nostalgia i nostri tifosi; dove si è cacciata la squadretta del nostro cuore che ci ha dati tanti palpiti di passione, tante linee di febbre anche quando la più nera malasorte si accaniva contro le sue migliori intenzioni? Vari elementi che costituivano quel vivissimo organismo se ne sono allontanati per ragioni di diversa natura, ma tanti altri sono rimasti ancora tra noi e tanti rigoglisci gettoni aspettano.... Ed allora? Quando ritorneremo a rivedere sul rettangolo di gioco di via Gorizia agitarsi al vento del cavalleresco appassionato nobilissimo agone calcistico il gagliardetto grigio-rosso, quello stesso che ha fatto meditare squadroni strapotenti? Elettrizzante, spregiudicata, indiavolata squadretta dello scorso indimenticabile campionato Litorale Adriatico dove sei?

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

10 agosto 1944 XXII

NATI	1
MORTI	2
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Venerdì 11 agosto - S. Susanna

OSCURAMENTO
Dalle ore 21.30 alle ore 5.30

COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Venuti, via Rabatta, 18; telef. 5.17.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

Ritrova la bicicletta carpitagli due anni or sono

Al custode del posteggio di biciclette sito in Corso Muti 5 Augusto Bisiach, un audace mariuolo aveva giuocato nel novembre del 1942 un brutto tiro. Rinvenuta infatti a terra, nei pressi del posteggio una contromarca, evidentemente smarrita da una ciclista, il lestofante si presentava al Bisiach e con fare indifferente chiedeva la restituzione della bicicletta contrassegnata con il numero 92.

Naturalmente il custode, il quale in quel giorno aveva dovuto accontentare numerosi clienti, non ebbe il tempo di preoccuparsi se effettivamente il porgitore della contromarca era effettivamente colui che gli aveva affidato in custodia il velocipede e senza darsi pensiero accontentava il cliente. Dopo mezz'ora egli ebbe però a pentirsi: una signora, tale Emilia Kosman, giunta di corsa al posteggio, gli raccontò di non aver più nella borsetta, dove era certa di averla deposta, la contromarca n. 92. Ci volle poco a capire che i due erano rimasti gabbati. E chi ci rimise infine fu il custode, il quale dovette pagare la bicicletta.

Egli non seppe darsi pace. Coi dati della bicicletta fornitagli dalla Kosman attese pazientemente, certo che un giorno o l'altro egli avrebbe rivisto il velocipede. Dovette attendere quasi due anni, è ieri la sua pazienza è stata premiata. Verso le 10 del mattino infatti gli si presentava una giovinetta, chiedendo di gonfiare la gomma anteriore della bicicletta. Mentre attendeva al suo lavoro, il Bisiach esaminò attentamente, come faceva dal giorno del brutto incidente, la macchina e immaginarsi la sua gioia quando potè constatare che il numero di matricola e la marca corrispondevano a quelli della bicicletta rubata. Alle sue domande, la ragazza trovò certamente valide prove da opporre, ma tutto si chiarì più tardi davanti al funzionario di turno alla Polizia, dove il Bisiach portò bicicletta e ciclista, lieto di aver potuto finalmente ritrovare il cavallo d'acciaio che tante pene gli era costato!

AGLI AMMASSI!
Ogni chilo di frumento che trattenete in più è un pezzo di pane in meno per i bimbi della città.

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 24-27 giugno 1944 del Tribunale di Pordenone venne dichiarata la morte presunta, come avvenuta il 28 gennaio 1913, di CORAI Luigi fu Antonio e fu Bidinost Marianna, nato a Cordenons il 1-3-1865.

Avv. G. Tomasini

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CLOCCHIATTI e i PARENTI tutti, commossi, non potendolo fare singolarmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro

Giovanni Clocchiatti

Udine, 10 agosto 1944.